



STABILIMENTI BALNEARI a pag. 3

Arriva la stagione estiva

Tutte le regole per il "servizio di spiaggia"

Vademecum fiscale su beni in locazione, pacchetti di servizi; che comprendono l'affitto di cabine, spogliatoi, ombrelloni, sedie a sdraio, lettini, strutture sportive, nonché l'uso di docce e servizi igienici, sorveglianza, assistenza e soccorso in mare ecc.

Conservazione certificazione fiscale da parte del cliente servizi a gettone e biglietti omaggio per gli ospiti per i quali deve essere comunque rilasciato scontrino o ricevuta fiscale omaggio.



ANVA a pag. 3

Solito grande successo per la Festa degli Ambulanti

Migliaia di persone in Piazza Esperanto e Piazza de Maria

Domenica 13 maggio l'immane appuntamento con il mercato della seconda domenica di Maggio. Organizzata dall'ANVA-Confesercenti di Grosseto e giunta alla sua XXXIII edizione, ha visto la partecipazione di oltre 90 commercianti su aree pubbliche, che hanno animato i dintorni del Centro, offrendo ai visitatori merce di ogni tipo. Ma non sono mancati buona musica e divertimento per grandi e piccini.

Lo shopping è stato allietato dal simpatico duo "Motofolk", cantastorie toscani e movimentato dalla street band "Zastava Orkestar".

D. LGS/167

a pag. 6

Il nuovo apprendistato

La nuova disciplina del contratto è in vigore dal 26 aprile

Tra le principali novità introdotte è prevista la forma scritta del contratto, del patto di prova e del relativo piano formativo individuale, che sarà definito in ambito regionale e dalla contrattazione collettiva.

L'obbligo di formazione interna ed esterna all'impresa; la possibilità di prolungare il contratto in caso di sospensioni involontarie del rapporto.

Il datore di lavoro che non impartirà la formazione prevista dagli accordi, sarà diffidato al pagamento della differenza contributiva maggiorato del 100%



NOVITÀ

a pag. 6

Corso di formazione

Sicurezza nei luoghi di lavoro

L'Accordo tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, il Ministro della salute, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, sancito in data 21 dicembre 2011, ha apportato importanti novità nell'ambito della formazione per i Datori di Lavoro che intendano svolgere i compiti propri del Servizio di Prevenzione e Protezione dai rischi ai sensi dell'art. 34 commi 2 e 3 del D. Lgs 81/08. Il personale di nuova assunzione deve essere avviato ai rispettivi corsi di formazione anteriormente o, contestualmente all'assunzione, ove non sia possibile il percorso formativo deve essere completato entro 60 giorni dall'assunzione. L'accordo non si applica nei confronti dei lavoratori stagionali.



EDITORIALE

Mano libera alla grande distribuzione: sviluppo o crisi?

In Toscana a rischio 2500 imprese del commercio

Massimo Biagioni
Direttore Regionale
Confesercenti Toscana



Quando questo numero arriverà nelle attività della Toscana dovremmo aver già saputo l'esito del ricorso della Regione Toscana contro i provvedimenti del Governo, che con la scusa della concorrenza hanno di fatto previsto mano libera alla Grande impresa della Distribuzione, togliendo molte prerogative agli enti locali e alle Regioni sulla scelta di programmazione per il futuro.

Noi abbiamo scelto di tutelare un certo tipo di sviluppo, di città, una certa idea della Toscana: quella dei borghi, del commercio di vicinato, del servizio al turista e al cittadino, di integrazione tra le diverse tipologie di vendita, tutelando le eccellenze, il viver bene, il gusto, la qualità della vita che tutte insieme compongono un brand inimitabile che si chiama, appunto, Toscana.

Che l'ampliamento delle aperture festive e domenicali da parte della grande distribuzione generi una crescita dei consumi, è una bufala; noi pensiamo che si generi una redistribuzione degli acquisti sui giorni della settimana a favore della domenica e a scapito di altri giorni. Il rischio reale è quello di veder ulteriormente erose le quote di mercato dei piccoli esercizi che non si troveranno nelle condizioni di poter sostenere l'aggravio di costi, diretto e indiretto, in particolare del costo del personale, derivante dalle aperture domenicali. Partendo da questa considerazione abbiamo provato a stimare in un modo prudente, l'impatto della nuova norma sulle aperture.

Partendo dal valore dei consumi delle famiglie, abbiamo stimato l'ammontare di consumi che verrebbe spostato alla domenica, quindi il fatturato eroso agli esercizi di piccola dimensione e infine, stimando quanti esercizi rischierebbero, in 374 anni, la chiusura.

I risultati sono che cesserebbero, a causa delle aperture domenicali: nel settore alimentare poco più di 17.000 esercizi, su un totale di 118.500; nell'abbigliamento circa 11.300 esercizi, su 179.000; nel comparto delle ferramenta, cartolerie e librerie, fiori e piante 3.300 esercizi, su 84.000; in totale rischierebbero la chiusura più o meno 32.000 esercizi su 380.500, con una perdita di oltre 70.000 posti di lavoro.

Cosa succederebbe sulle iscrizioni e cessazioni delle imprese del commercio, invece?

Nel primo trimestre 2012 nel commercio al dettaglio le imprese iscritte sono state 11.884 in Italia e 866 in Toscana, le cessate 22.520 in Italia, 1.612 in Toscana, con un saldo di -12.321 nel paese, di -746 nella regione. Se confrontiamo questi dati con il solito periodo 2011 abbiamo un saldo negativo in Italia di 1.958 aziende, e di -160 in Toscana. Quindi nei primi 3 mesi del 2012 il saldo tra imprese del commercio al dettaglio iscritte e cessate è negativo - come, peraltro, lo era nel 2011 - ma mancano all'appello 1.958 imprese rispetto allo scorso anno (160 per la Toscana). Se estendiamo questo dato ad una stima annuale, il 2012 conterebbe meno 7.832 imprese (640 per la Toscana), e in 4 anni significherebbe la chiusura di almeno 2.560 ditte per la Toscana. Credo si possa non aggiungere altro.

all'INTERNO

SPECIALE

alle pagine 4-5

CREDITO, FISCO, MERCATO DEL LAVORO, LEGALITÀ, per riprendere a crescere

Canone speciale Rai Nuove comunicazioni



Stanno pervenendo alle imprese, in questi giorni, migliaia di lettere della RAI-Radiotelevisione Italiana, con allegato bollettino precompilato per il pagamento del canone speciale per la ricezione fuori dall'ambito familiare delle trasmissioni radiotelevisive.

È importante chiarire ancora una volta a tutti gli associati i termini della questione, per evitare che si ingenerino, in merito, falsi convincimenti tali da spingere le imprese che non sono tenute a pagare alcun abbonamento a effettuare versamenti non dovuti.

Come si ricorderà, la RAI, nelle prime settimane dell'anno, aveva provveduto all'invio di una lettera alle imprese di ogni tipologia, nella quale affermava che le norme di legge in materia di "abbonamenti alle radioaudizioni" imporrebbero l'obbligo del pagamento di un canone di abbonamento speciale anche a chi detenga, al di fuori dell'ambito familiare, apparecchi quali computer collegati in rete, indipendentemente dall'uso al quale gli stessi vengono adibiti, come ad esempio visione di filmati, DVD, televideo, filmati di aggiornamento ecc. Le Associazioni che compongono R.ETE. Imprese Italia, a seguito della diffusione dell'equivoca lettera della RAI, si erano dunque opposte fermamente all'applicazione di quello che appariva un insensato nuovo balzello, richiedendo un immediato intervento affinché venissero modificate le norme che impongono il pagamento del canone televisivo, escludendo quanto meno qualsiasi obbligo di corrispondere il canone in relazione al possesso di apparecchi che fungono da strumenti di lavoro per le aziende, quali computer, telefoni cellulari e strumenti similari.

Dopo un comunicato-stampa di (parziale) smentita da parte della RAI, la nota del Dipartimento delle Comunicazioni cui si è sopra accennato aveva finalmente chiarito che un apparecchio si intende "atto" a ricevere le radioaudizioni se e solo se include nativamente (fin dall'origine) gli

stadi di un radiorecettore completo; sintonizzatore radio, decodificatore e trasduttori audio/video per i servizi televisivi, solo audio per i servizi radiofonici; un apparecchio si intende "adattabile" a ricevere le radiodiffusioni se e solo se include almeno uno stadio sintonizzatore radio ma è privo del decodificatore o dei trasduttori, o di entrambi i dispositivi, che, collegati esternamente al detto apparecchio, realizzerebbero assieme ad esso un radiorecettore completo.

Ne deriva, come conseguenza, che un apparecchio privo di sintonizzatori radio operanti nelle bande destinate al servizio di radiodiffusione non è ritenuto né atto né adattabile alla ricezione delle radioaudizioni (e conseguentemente per esso non va pagato alcun canone TV). Poiché in questi giorni la RAI sta provvedendo all'invio di un nuovo avviso alle imprese, raccomandiamo alle imprese associate di prestare attenzione al fatto se gli apparecchi detenuti nell'ambito siano effettivamente apparecchi muniti di sintonizzatore: in questo caso il pagamento del canone speciale RAI sarà dovuto, e del numero del relativo abbonamento dovrà essere data evidenza nella prossima dichiarazione dei redditi.

In caso diverso, non dovrà darsi seguito ad alcun pagamento, evidenziando nella dichiarazione l'inesistenza dell'obbligo.

Poniamo altresì in evidenza, per escludere ulteriori dubbi, che nei casi in cui l'azienda utilizzi monitor/display non allo scopo di consentire al pubblico la visione di programmi televisivi, ma per effettuare promozioni di propri prodotti/servizi (ad esempio in agenzie di viaggio, pubblici esercizi) o per consentire agli utenti la visualizzazione dei risultati di giochi/scommesse (ad esempio in sale scommesse/tabaccherie), il canone speciale RAI sarà comunque dovuto qualora il monitor/display sia dotato di sintonizzatore, e dunque risulti adattabile allo scopo della ricezione del segnale radiotelevisivo, a prescindere dall'effettivo uso diverso.

Le nostre sedi

DIREZIONE PROVINCIALE
GROSSETO,
via de' Barberi, 108
tel. 0564 438811
confgrosseto@confesercenti.gr.it

SEDI DI ZONA
CASTEL DEL PIANO
via del Fattorone, 17
tel. 0564 957432
amiata@confesercenti.gr.it

CASTIGLIONE DELLA PESCAIA
via Paolini, 4
tel. 0564 936306
castiglione@confesercenti.gr.it

FOLLONICA
via Trieste, 5
tel. 0566 263319
follonica@confesercenti.gr.it

MASSA MARITTIMA
via Moncini, 52
tel. 328 3382759
massamaritima@confesercenti.gr.it

ORBETELLO
via Mura di Ponente, 4
tel. 0564 863409
orbetello@confesercenti.gr.it

ROCCASTRADA
piazza Gramsci, 8
tel. 0564 563272
roccastrada@confesercenti.gr.it

FISCO

Tutte le novità

Immobili non dichiarati in catasto: l'Agenzia del Territorio pubblica le rendite presunte

L'Agenzia del Territorio rende noto che, a partire dal 3 maggio 2012 e fino al 2 luglio 2012, sono pubblicati all'Albo pretorio dei Comuni gli atti relativi all'attribuzione della rendita presunta a tutti gli immobili cosiddetti "fantasma", che non sono stati dichiarati spontaneamente dai soggetti interessati.

Moratoria debiti PMI: ha aderito alle misure dell'Accordo l'83,5% delle banche italiane

L'Associazione Bancaria Italiana ha reso noti i primi dati ufficiali sull'adesione delle banche all'accordo "Nuove misure per il credito alle Pmi" dello scorso 28 febbraio 2012.

Le nuove moratorie prevedono tre tipi di intervento: la sospensione dei finanziamenti, l'allungamento dei mutui ipotecari e chirografari, la promozione della ripresa e dello sviluppo delle attività. Le imprese che possono beneficiare dell'iniziativa sono quelle piccole e medie di tutti i settori che operano in Italia, ma anche le imprese che abbiano già attivato la precedente moratoria per linee di credito diverse.

IMU: Stabiliti i codici tributo per effettuare il versamento con il modello F24

L'Agenzia delle Entrate ha fissato le modalità di versamento dell'Imposta Municipale Unica. Il pagamento dovrà avvenire attraverso l'utilizzo del modello F24. Vengono precisate anche le modalità di ripartizione e accreditamento delle somme riscosse a beneficio dei Comuni, come risultanti dall'utilizzo dei diversi codici utilizzati nel modello F24, nonché le informazioni che l'Agenzia delle Entrate trasmetterà telematicamente ai Comuni per la gestione dell'imposta. Nel modello F24 saranno indicati in maniera separata gli importi dovuti al Comune e quelli dovuti allo Stato. La scadenza IMU è il giorno 18 giugno (salvo proroghe). Gli associati che non effettuano l'elaborazione di 730 e Unico presso Confesercenti sono pregati di mettersi in contatto con i nostri uffici fiscali.

È retroattivo l'obbligo di non iscrivere ipoteca per debiti inferiori ad € 8.000
Equitalia non può iscrivere ipoteca per crediti inferiori agli €8.000. Questa regola, introdotta con il D.L. n.40/10 vale anche per il passato. Lo hanno stabilito le Sezioni Unite della Cassazione.

I giudici non hanno ritenuto decisiva la considerazione fatta da Equitalia, la quale eccepeva che l'ipoteca in oggetto era stata disposta prima che venisse posto il citato limite degli €8.000. La Cassazione ha chiarito che "quello che conta ai fini dell'interpretazione di un atto normativo, non è l'intenzione del Legislatore o la lettura fattane da Ministeri o altri Enti, ma la volontà oggettiva della legge" che, nel caso di specie depone, per l'appunto, nel senso della non iscrivibilità dell'ipoteca per crediti inferiori al suddetto importo. La regola, quindi, trova applicazione sia per il passato che per il futuro.

LE NOVITÀ IVA CONTENUTE NEL D.L. N.16 CONVERTITO IN LEGGE

Termine comunicazione dati contenuti nelle lettere di intento

Con la previsione contenuta nel comma 4 dell'art.2 del D.L. n.16/12 viene modificato il termine per la comunicazione all'Amministrazione Finanziaria dei dati contenuti nelle dichiarazioni di intento ricevute dagli esportatori abituali.

La scadenza per l'invio telematico, quindi, non è più fissata entro il giorno 16 del mese successivo al ricevimento della lettera d'intento, bensì entro il più ampio termine della prima liquidazione Iva (mensile o trimestrale) nella quale sono ricomprese le fatture emesse in regime di non imponibilità e riferite a forniture effettuate senza applicazione dell'Iva sulla base delle lettere d'intento ricevute.

Solo in caso di effettuazione dell'operazione (emissione della fattura non imponibile) da parte di un contribuente mensile nello stesso mese di ricezione della dichiarazione di intento, il nuovo termine si presenta sostanzialmente identico al precedente.

Regime del margine per le cessioni dei contratti di leasing

Al comma 6-bis dell'art.2 del citato decreto viene inserita una nuova ipotesi di applicazione del "regime del margine", meccanismo tipico della cessione dei beni usati, e cioè la possibilità di assoggettare ad Iva non tutto il corrispettivo di cessione bensì la sola differenza tra questo ed il costo di acquisto (appunto, sul solo "margine").

Dal punto di vista tecnico, viene inserito un nuovo comma 10-bis all'art.36 del D.L. n.41/95 al fine di prevedere l'applicazione del regime del margine anche alle cessioni dei contratti di locazione finanziaria acquistati presso privati o dai soggetti cosiddetti "assimilati" ai privati (cioè i beni per i quali il cedente non ha potuto detrarre l'imposta afferente l'acquisto o l'importazione, i beni ceduti da soggetto passivo d'imposta comunitario in regime di franchigia nel proprio Stato membro e i beni ceduti da soggetto passivo d'imposta che abbia a sua volta assoggettato l'operazione al regime del margine).

Con la nuova disposizione si è voluto evitare l'ingiusta penalizzazione di coloro che, privandosi del bene acquisito per il tramite di un leasing, dovevano in vigore della precedente normativa, assoggettare ad Iva il corrispettivo di cessione del contratto.

Limite di importo per la Comunicazione Black List

Con il comma 8 dell'art.2 viene stabilita una soglia di €500 riferibile alla singola prestazione di servizi entro la quale le operazioni rese a e ricevute da soggetti stabiliti in Paesi Black List non deve essere oggetto di Comunicazione ai sensi dell'art.1 del D.L. n.40/10, che detta disposizioni di contrasto alle frodi fiscali e finanziarie nazionali e internazionali.

Nuovo limite alla compensazione dei crediti Iva

Dal 1° aprile 2012 è scattata l'ulteriore limitazione alla compensazione dei crediti Iva emergenti dalla dichiarazione annuale e/o dalle denunce trimestrali (modello TR). A seguito delle modifiche introdotte dai commi da 18 a 20 dell'art.8 del D.L. n.16/12 viene previsto l'abbassamento da €10.000 a €5.000 della soglia oltre la quale la compensazione dei predetti crediti Iva è subordinata sia alla preventiva trasmissione telematica della dichiarazione annuale e/o delle denunce trimestrali sia all'obbligo di effettuare la compensazione passando obbligatoriamente per i canali ufficiali dell'Agenzia (quindi Entratel o Fisconline e non tramite home banking).

UNICO 2012 - VADEMECUM VERSAMENTI IMPOSTE

In vista dell'imminente scadenza di versamento delle imposte e dei contributi previdenziali risultanti dalla dichiarazione dei redditi modello Unico 2012, riteniamo opportuno fornire un vademecum che riassume i principali adempimenti in scadenza e fornisce chiarimenti in ordine alle possibilità di rateizzazione degli importi dovuti. Si segnala che, prudenzialmente, tutti gli adempimenti sono inseriti con le loro scadenze naturali nonostante i versamenti che cadono di sabato e nei giorni festivi si intendano prorogati al primo giorno feriale successivo.

Scadenze ordinarie

Scade il prossimo 18 giugno 2012 il termine entro il quale i contribuenti dovranno provvedere al versamento delle imposte derivanti dal modello Unico 2012. Il versamento riguarda sia il saldo relativo al periodo di imposta 2011 sia il primo acconto per il periodo di imposta 2012. Il versamento di quanto dovuto alla scadenza del 18 giugno 2012 può essere effettuato anche entro il 18 luglio 2012, col versamento di una maggiorazione dello 0,40%. Il secondo acconto per il periodo di imposta 2012 dovrà essere versato entro il 30 novembre 2012.

Rateazione

Il versamento del saldo 2011 e del primo acconto 2012 in scadenza al 18 giugno 2012 ovvero al 18 luglio 2012 possono essere rateizzati. Il numero massimo di rate varia a seconda che il contribuente sia titolare o meno di partita Iva e a seconda della data di versamento della prima rata. La rateazione comporta l'applicazione del tasso di interesse mensile forfetario pari allo 0,33%, indipendentemente dal giorno in cui è avviene il versamento. Il secondo acconto per il periodo di imposta 2012 non può essere rateizzato.

Società di capitali

Per le sole società di capitali la scadenza per il versamento delle imposte è legata alla data di approvazione del bilancio:

- se l'approvazione del bilancio del periodo di imposta 2011 avviene entro il 120° giorno successivo al 31/12/11, il termine per il versamento delle imposte coincide con il 18 giugno 2012;
- se l'approvazione del bilancio del periodo di imposta 2011 avviene oltre il 120° giorno successivo al 31/12/11, il termine di versamento delle imposte coincide con il giorno 16 del mese successivo a quello in cui è avvenuta l'approvazione;
- se il bilancio non viene approvato entro i 180 giorni dal 31/12/11, il versamento delle imposte dovrà comunque essere effettuato entro il 16 luglio 2012.

RATEAZIONE DEI RUOLI SOTTO LA SOGLIA DEI €20.000 CON SEMPLICE ISTANZA MOTIVATA

La Direttiva di Equitalia n.7 del 1° marzo 2012 ha fornito le nuove indicazioni operative per presentare domande di rateazione delle somme iscritte a ruolo. È stata elevata da €5.000 a €20.000 la soglia di debito fino alla quale la rateazione può essere concessa a fronte della presentazione di una semplice istanza motivata, senza dovere giustificare una situazione di obiettiva difficoltà economica da parte del contribuente. Per debiti superiori ad €20.000 è, invece, necessario rispettare il valore di riferimento dell'Indice di Liquidità (che dovrà avere valore inferiore ad 1) quale soglia di accesso al beneficio della dilazione del debito.

LA TRACCIABILITÀ DEL CONTANTE: IL MONITORAGGIO DEL LIMITE; LA DEROGA PER I SOGGETTI NON RESIDENTI E IL TRASFERIMENTO DI DENARO CONTANTE ALLA FRONTIERA

Il monitoraggio della soglia limite di €1.000

A far data dal 6 dicembre 2011, la soglia limite per l'utilizzo di denaro contante è stata ulteriormente ridotta

all'importo di €1.000.

In particolare, a partire dalla data sopra indicata:

- è vietato il trasferimento di denaro contante in euro, o in valuta estera, o di altri titoli al portatore, quando il valore oggetto di trasferimento è complessivamente pari o superiore a €1.000;
- i trasferimenti pari o superiori a €1.000 devono essere eseguiti utilizzando strumenti tracciabili (bonifico bancario, carta di credito, assegno non trasferibile, ricevuta bancaria), pertanto tramite Banche, Istituti di moneta elettronica, Poste italiane Spa;
- la soglia limite di €1.000 deve essere rispettata;
- qualunque sia la ragione-causa sottostante il trasferimento (vale sia per le transazioni economiche, sia per gli atti di liberalità);
- chiunque siano i soggetti coinvolti.
- il limite di €1.000 opera anche nell'ipotesi di trasferimento effettuato con più pagamenti inferiori a €1.000, che appaiono "artificialmente frazionati".

La deroga per i cittadini extraeuropei

Il decreto semplificazioni fiscali n.16/12, recentemente convertito in legge n.44 del 26 aprile, ha previsto una deroga alla normativa di cui sopra per i cittadini extraeuropei che possono effettuare acquisti in contanti anche per importi pari o superiori a €1.000, fino ad una soglia massima di €15.000.

Gli operatori economici che possono aderire alla deroga in questione sono:

- i soggetti che effettuano operazioni di commercio al minuto ed assimilate indicate nell'art.22 del DPR n.633/72, per le quali non vi è obbligo di emissione della fattura, se non richiesta dal cliente all'effettuazione dell'operazione, tra cui a titolo di esempio: le prestazioni alberghiere, la somministrazione di alimenti e bevande in pubblici esercizi, le prestazioni di trasporto di persone, ecc.;
- le agenzie di viaggio e di turismo, che effettuano le operazioni per l'organizzazione di pacchetti turistici costituiti da viaggi, vacanze, circuiti tutto compreso e connessi servizi di cui all'art.74-ter del DPR n.633/72.

Alla deroga, si aderisce inviando apposita comunicazione da redigersi sullo specifico modello approvato e reso disponibile dall'Agenzia delle Entrate

Il modello deve essere inviato prima di effettuare le operazioni oggetto della predetta deroga ed il primo invio vale per tutte le operazioni successive.

Tramite l'invio del modello, il contribuente dichiara di aderire alla disciplina prevista dall'art.3, comma 1, del D.L. n.16/12 ed assume l'impegno di effettuare gli adempimenti ivi previsti ed in particolare:

- acquisire all'atto di effettuazione dell'operazione una fotocopia del passaporto dell'acquirente e dell'autocertificazione di quest'ultimo attestante la non cittadinanza e non residenza italiana;
- versare nel primo giorno feriale successivo il denaro contante in un conto corrente intestato al cedente o prestatore, acceso presso un istituto di credito;
- consegnare a tale intermediario finanziario la copia della ricevuta della comunicazione di adesione alla deroga (e non più la fotocopia del passaporto, dell'autocertificazione, della fattura o della ricevuta o dello scontrino fiscale emesso, come previsto prima delle modifiche apportate dalla legge di conversione al D.L. n.16/12);

IL DIRITTO ANNUALE CCIAA 2012

È un diritto dovuto annualmente alla Camera di Commercio da parte di tutte le imprese iscritte o annote al Registro delle Imprese. Sono tenute al pagamento del diritto annuale tutte le imprese iscritte o annote al Registro delle Imprese al 1° gennaio di ogni anno, nonché le imprese iscritte o annote al Registro delle Imprese nel corso dell'anno di riferimento. Nel caso di trasferimento della sede legale o principale dell'impresa in altra provincia, il diritto è dovuto alla Camera di Commercio in cui è ubicata la sede legale al 1° gennaio.

Misura del diritto

Il Ministero dello Sviluppo Economico, con nota n.255658 del 27/12/11, ha stabilito gli importi del diritto annuale 2012, confermando gli stessi importi del 2011, a carico delle imprese iscritte o annote al Registro delle Imprese della Camera di Commercio IAA, come stabilito dall'art.18 della L. n.580 del 29/12/1993.

Le modifiche normative introdotte dal sopra citato art.18 della L. n.580 comportano un obbligo di pagamento di un diritto annuale in misura fissa per le imprese individuali e i soggetti iscritti nel Rea, mentre gli altri soggetti sono tenuti al pagamento di un diritto annuale commisurato al fatturato dell'esercizio precedente. Per i soggetti interessati dalle innovazioni normative, emanando decreto ha individuato un regime transitorio.

Imprese già iscritte

Il pagamento deve essere effettuato a mezzo modello F24 entro il 18 giugno 2012, ovvero entro il termine previsto per il pagamento del primo acconto delle imposte sui redditi, oppure entro 30 giorni dalla data di scadenza della maggiorazione dello 0,40%.

Stabilimenti balneari

Vademecum fiscale per la prossima stagione



BENI IN LOCAZIONE

Per la locazione di beni mobili (pattini, pedalò, canoe, imbarcazioni leggere, moto d'acqua) la ricevuta fiscale deve essere emessa al momento della consegna del bene.

Se non è immediatamente rilevabile la durata del noleggio sulla ricevuta va indicato:

a) Corrispettivo non determinato; se è individuata la durata, ma il corrispettivo non viene anticipatamente pagato va indicato;

b) Corrispettivo non pagato; se viene pagato un acconto va indicato;

c) Corrispettivo pagato per (mezz'ora, oppure in acconto) Al momento in cui il noleggio viene ultimato ed il bene riconsegnato, in questi casi va emessa un'ulteriore ricevuta fiscale con l'indicazione del corrispettivo totale relativo al noleggio e gli estremi del documento emesso in precedenza.

Analogia considerazione va fatta per le altre attrezzature (cabine, ombrelloni, lettini, ecc ...) qualora vengano locati singolarmente e senza che nel prezzo corrisposto siano inclusi i servizi generali.

PACCHETTI DI SERVIZI

Gli Stabilimenti Balneari svolgono normalmente una prestazione di servizi che viene definita "servizio spiaggia" in quanto comprende una serie di prestazioni tipiche di questa attività.

I cosiddetti "pacchetti di servizi" comprendono l'affitto di cabine, spogliatoi, ombrelloni, sedie a sdraio, lettini, strutture sportive, nonché l'uso di docce e servizi igienici, sorveglianza, assistenza e soccorso in mare, ecc. L'offerta di questo servizio comporta l'emissione della certificazione fiscale secondo i dettami del DM 30/03/1992.

L'obbligo dell'emissione della ricevuta fiscale (o dello scontrino) va individuato alternativamente:

1) al momento del pagamento del corrispettivo;

2) al momento dell'ultimazione della prestazione.

Pertanto possono verificarsi i seguenti casi:

■ Prestazione giornaliera con pagamento contestuale: la ricevuta fiscale (o scontrino) viene emessa all'atto della riscossione;

■ Prestazione di servizi per periodo di godimento settimanale, quindicinale, mensile, stagionale:

a) se il corrispettivo viene versato anticipatamente e per intero, lo scontrino e/o ricevuta fiscale dovranno essere emessi nel momento dell'avvenuto pagamento da parte del cliente;

b) se il corrispettivo viene versato con acconti e successivo saldo lo scontrino e/o ricevuta fiscale dovranno essere emessi nel momento del pagamento del corrispettivo parziale da parte del cliente, fermo restando l'obbligo del rilascio di un ulteriore scontrino e/o ricevuta fiscale al momento del pagamento residuo a saldo, avendo cura di indicare nello scontrino e/o ricevuta fiscale finale gli estremi di quelli rilasciati in precedenza.

Sul punto b) si rende opportuno fare alcune importanti precisazioni.

■ Innanzitutto va sottolineato che il gestore dello stabilimento balneare deve esporre al pubblico i vari pacchetti "tipo", indicandone le specifiche tariffe. Esempio

| PACCHETTO "A" | PACCHETTO "B" | PACCHETTO "C" | PACCHETTO "D" |
|------------------|------------------|------------------|--|
| Salvataggio | Salvataggio | Salvataggio | Salvataggio |
| Primo Soccorso | Primo Soccorso | Primo Soccorso | Primo Soccorso |
| Uso WC | Uso WC | Uso WC | Uso WC |
| Cabina | Ombrellone | Lettino | Cabina |
| €..... al giorno | €..... al giorno | €..... al giorno | Ombrellone |
| €... a settimana | €... a settimana | €... a settimana | 2 sdraio o lettini €..... al giorno €..... a settimana |

■ Nel caso di prestazioni rese per l'intera stagione o per buona parte di essa potrebbe essere opportuna la redazione di un documento "Contratto di prestazione cumulativa di servizi di spiaggia" il cui fac-simile è disponibile presso le nostre sedi. La tenuta e la compilazione di tale documento è solo formale nei confronti del cliente e non ha validità fiscale, non avendo obbligo di formalizzazione alcuna e di registrazione. La redazione del contratto può consentire al gestore dello stabilimento balneare di dimostrare il rapporto con il cliente attraverso l'indicazione del pacchetto di servizi di spiaggia offerto, il periodo di riferimento, il prezzo complessivo, nonché le modalità e i tempi di pagamento.

■ In alternativa al contratto di cui sopra, lo stabilimento balneare potrà utilizzare una "Conferma d'ordine emessa in copia madre - figlia" il cui fac-simile è disponibile presso le nostre sedi. Si evidenzia che in tale documento, la somma ricevuta a titolo di prenotazione è trattata come caparra non imputabile in conto prestazioni. Ciò comporterebbe l'emissione del documento fiscale all'ultimazione della prestazione ovvero all'atto dei pagamenti se frazionati.

CONSERVAZIONE CERTIFICAZIONE FISCALE DA PARTE DEL CLIENTE

La conservazione della certificazione fiscale da parte del cliente non è più obbligatoria. Tuttavia riteniamo opportuno che il gestore indichi il nome del cliente in caso di pagamento frazionato, al solo fine di un veloce riscontro e ricerca della ricevuta già emessa. Si consiglia al cliente di conservare anch'esso la certificazione fiscale.

SERVIZI A GETTONE

La vendita di gettoni per doccia, giochi vari, etc..... è soggetta all'obbligo del rilascio dello scontrino e/o ricevuta fiscale. La suddetta vendita per servizi a gettone non è soggetta all'obbligo se la cessione del bene o la prestazione del servizio viene erogata da un apparecchio automatico così come definito dal D.P.R. n. 696/96, art. 2, lett. g).

ANVA

Grande successo per la festa degli ambulanti

Presente anche la street band "Zastava Orkestar"

Solito grande successo per la Festa degli Ambulanti: domenica 13 maggio migliaia di persone si sono riversate in Piazza Esperanto e Piazza de Maria per l'immancabile appuntamento con il mercato della seconda domenica di Maggio.

La Fiera, organizzata dall'ANVA-Confesercenti di Grosseto e giunta alla sua XXXIII edizione, ha visto la partecipazione di oltre 90 commercianti su aree pubbliche, che hanno animato i dintorni del Centro, offrendo ai visitatori merce di ogni tipo: abbigliamento, calzature, borse, oggettistica per la casa, ma anche brigidini, croccante, mozzarella e porchetta.

Non sono mancati ovviamente, come sempre, buona musica e divertimento: la mattinata di shopping è stata allietata dal simpaticissimo duo "Motofolk", cantastorie toscani che armati di chitarra e fisarmonica hanno animato la piazza con stornelli e canzoni popolari, tra gli applausi del pubblico, divertito anche dal loro strano sidecar, ornato di una testa di cinghiale. Spettacoli e divertimento, come di consueto, anche per i più piccoli: trampolieri e acrobati della Associazione Mantica hanno divertito e sorpreso i bambini presenti alla festa.

Nel pomeriggio, la festa è stata invece movimentata dalla "Zastava Orkestar", una street band che ormai non ha più bisogno di presentazioni: i dieci musicisti,



muniti di strumenti a fiato e percussioni, hanno lasciato a bocca aperta i passanti, intrattenendoli con musica di ogni genere, simpatia e vivacità.

In collaborazione con il 4° Circolo didattico è stata inoltre realizzata un'interessante iniziativa che ha ottenuto il patrocinio dell'Assessorato alla Cultura del comune di Grosseto: nei giorni precedenti la fiera gli alunni delle classi 5° delle scuole elementari di via Mazzini, via Mascagni e via Scansanese hanno realiz-

zato dei disegni aventi come tema il mercato che sono poi stati esposti all'interno dell'area mercatale per tutta la giornata di festa. A ciascuno degli alunni Confesercenti ha offerto un buon gelato.

Ospite della manifestazione anche la Cooperativa sociale Arcobaleno con il centro diurno per disabili "Il Girasole" del CoeSo sds, che nello stand messo a disposizione dagli organizzatori, ha offerto ai passanti oggettistica varia realizzata artigianalmente dai ragazzi ospiti della struttura.

Nell'area adiacente il mercato poi, i concessionari di auto Nuova MtM, Superauto e Green Cars hanno esposto autovetture di varie marche.

Non solo un'occasione per fare shopping dunque, ma una kermesse che, da oltre trent'anni ormai, attira ed accoglie migliaia di visitatori da tutta la provincia e non solo, in uno dei più storici luoghi di incontro di Grosseto, il mercato.

Soddisfatti anche i commercianti ambulanti per i quali, nonostante il tempo incerto, la fiera è stata una giornata di lavoro e l'occasione per fare ottimi affari, ma anche e soprattutto l'annuale opportunità di festeggiare e sentire con nuova forza l'appartenenza ad una categoria che ha contribuito in maniera determinante alla nascita del commercio e ne ha attraversato per secoli la storia.

CESCOT

BALNEA-IMPRESE BALNEARI tra innovazione di prodotto e sviluppo competitivo

Il 17 maggio alla presenza dell'assessore allo Sviluppo Economico, Economia del mare, Turismo e Promozione territoriale Gianfranco Chelini e della responsabile della formazione della Provincia di Grosseto Dr.ssa Paola Parmeggiani si è tenuto presso la sede di Confesercenti Grosseto il seminario conclusivo del progetto formativo BALNEA-tra innovazione di prodotto e sviluppo competitivo, organizzato dall'agenzia formativa Cescot Formazione per aggiornare gli imprenditori del settore turistico balneare. Durante il seminario sono stati esposti dalla direttrice di Confesercenti Gloria Faragli i risultati raggiunti al termine del percorso formativo che ha preso in esame temi quali le normative sulle concessioni demaniali, il mercato del turismo regionale, i vari prodotti/servizi turistici, l'imprenditoria turistica del territorio, il trend del mercato turistico balneare, il marketing e la realizzazione di un project work facendo attenzione all'innovazione di prodotto.

Il dr. Gianni Masoni, coordinatore regionale area turismo e area formazione, ha esposto un'accurata analisi sui dati del turismo regionale, soffermandosi in particolare sui dati quantitativi, dati per territorio, per tipologia di cliente e per segmento di prodotto.

All'iniziativa formativa hanno preso parte sette partecipanti: per il Bagno Sirena di Marina di Grosseto Galliano e Roberto Albonetti, per il Bagno Moderno di Marina di Grosseto Federico Galli e Averina Angelici, per il Bagno Gabry di Marina di Grosseto Renato Romani, per il Bagno Bruna di Castiglione della Pescaia Gloria Rumeni, per i Bagni Parrini di Follonica Serena Ricci.

PREVENZIONE INCENDI

Proroga del termine per la presentazione della domanda di ammissione al piano biennale di adeguamento

Le Commissioni Riunite VIII Ambiente e X Attività produttive della Camera dei deputati hanno votato una Risoluzione che impegna il Governo a far slittare la presentazione della domanda di ammissione al Piano straordinario biennale per l'adeguamento alle norme antincendio. Lo slittamento proposto è al 31 ottobre 2012 (invece che al 29 maggio).

La risoluzione è arrivata dopo giorni di forte sensibilizzazione sul tema da parte di Asshotel Confesercenti. Se come atteso, il Governo procederà allo slittamento, questo non cancellerà gli obblighi delle strutture, ma semplicemente concede a tutti di poter affrontare con più tranquillità una stagione estiva che si preannuncia difficile per il comparto e per il turismo tutto.

di Gilberto Bacci

Tre eventi nel giro di qualche settimana hanno caratterizzato l'impegno di Confesercenti per sostenere la ripresa e spingere il governo a passare dalla fase di stabilizzazione dei conti a quella della crescita e dello sviluppo. L'Assemblea Nazionale di Rete Impresa Italia, guidata in questa difficile fase da Marco Venturi, un convegno di SOS Impresa, svoltosi a Firenze, che ha messo in evidenza il rapporto tra pizzo, mafie e strangolamento di alcuni settori vitali per il mercato, infine l'Assemblea Annuale di Italia Comfidi, la società consortile per il credito di Confesercenti. Non sembra una forzatura mettere insieme questi tre eventi. Si tengono, eccome, tra loro. Il gelo dell'austerità calato sull'Europa ha avuto l'effetto previsto dai manuali d'università: i tagli alla spesa pubblica hanno prosciugato la domanda rallentando o paralizzando l'economia, la disoccupazione registra punte sempre più preoccupanti fino a provocare quelle che sono state cinicamente definite "conseguenze umane". L'aumento di ogni forma di criminalità aggrava un quadro di incertezza e di insicurezza. Il risultato è che il Paese è entrato in recessione e lo scollamento tra paese reale, istituzioni, forze politiche e corpi intermedi è sempre più evidente. È a rischio la tenuta sociale del Paese e la stessa costruzione europea che ha garantito in questi anni la pace e lo sviluppo. Ripartire, questo è l'imperativo. Ricreare fiducia nelle nostre capacità di modificare questo pesante quadro che abbiamo di fronte.

CREDITO, FISCO, MERCATO per riprendere a crescere

COMFIDI



Si è svolta stamani l'assemblea di bilancio di "Italia Comfidi" la società consortile per il credito di Confesercenti, un'occasione per fare il punto sulle piccole e medie imprese in una situazione economica del paese, attraversata da una grave recessione con conseguenze sociali e politiche pesantissime.

Italia Comfidi è, come noto un osservatorio particolare. Assiste e fornisce garanzie sul credito a ben 62.666 imprese di cui 27.920 in Toscana, piccole e medie imprese, l'ossatura economica e occupazionale del Paese e della Toscana. La generale contrazione del credito erogato ha certamente condizionato anche la nostra attività. Lo stock di affidamenti complessivi nel 2011 passano da 4 miliardi e 544 milioni di Euro a 4 miliardi e 139 (-8%). Nel corso dell'anno si sono perfezionate 4.631 nuove operazioni a favore di altrettante imprese per 340 milioni di euro con una contrazione, rispetto al 2010, del 16% nel numero delle imprese finanziate e del 36% del volume degli affidamenti.

Le operazioni a medio termine rappresentano il 44% del totale mentre quelle a breve termine sono il 50%, il restante 6% sono leasing ecc. Da segnalare infine un dato positivo, in questo contesto non facile per la nascita di nuove imprese, Italia Comfidi ha finanziato 850 imprese in Start-up per 50 milioni di euro.

SINTESI DELLA RELAZIONE DI MASSIMO VIVOLI

"In una crisi come quella che attraversiamo - ha detto Massimo Vivoli - l'attività dei Comfidi, così come

Il Credito alle piccole e medie imprese

In Toscana sostenute da "Italia Comfidi" ben 27.920

quella delle banche, dovrebbe servire a dare ossigeno alle imprese in difficoltà, a consentire nuovi investimenti, nuova occupazione, a far ripartire l'economia - rappresenta sempre più spesso l'ultima ancora di salvezza alla quale aggrapparsi per non chiudere i battenti, per non licenziare dipendenti, per sviluppare la propria attività. In questa fase della vita del Paese rischiano di venir meno gli obiettivi per i quali combattere, manca la convinzione di potercela fare, di dovercela fare. Manca la convinzione che l'azione di Governo sia improntata allo sviluppo e a favorire nuove opportunità. Serve un progetto che intercetti, incoraggi e sostenga la voglia di migliaia di giovani e di donne di misurarsi con il mondo dell'impresa. Serve la consapevolezza del ruolo fondamentale che i settori del commercio, del turismo e dei servizi hanno svolto finora nell'economia italiana.

Tra la fine del 2010 e gli inizi del 2012, infatti, la dinamica dei prestiti vivi alle imprese ha assunto il classico profilo di una U rovesciata inclinata sulla destra, con tassi di variazione annua in accelerazione fino a giugno 2011, a quota +3,6%, per poi decelerare fino a passare in territorio negativo a -1,6%. Le contrazioni più vistose si sono registrate sui prestiti da 1 a 5 anni (-7,7% lo scorso febbraio), ossia sui finanziamenti generalmente destinati agli investimenti".

PENALIZZATE LE AZIENDE CON MENO DI 20 DIPENDENTI

"In un tale scenario creditizio - ha aggiunto Massimo Vivoli - le imprese più penalizzate sono risultate quelle che occupano meno di 20 addetti, la cui dinamica è caratterizzata da un profilo peggiore, passando da un +2,9%, ad un -2,9%. Il record della penalizzazione va assegnato alle imprese che occupano tra 6 a 19 addetti che, nel quarto trimestre 2011, ha raggiunto un

-4,1% per arrivare a -4,5% nel primo trimestre 2012.

IL RUOLO DEI CONFIDI NEL SOSTEGNO AL CREDITO

DELLE IMPRESE ASSOCIATE
Dopo un triennio di eccellenti risultati nel sostegno al credito delle imprese associate, generalmente di piccole dimensioni e prime vittime, a partire dal 2008 della restrizione creditizia operata dalle grandi banche italiane, nel 2011 si è purtroppo assistito all'emergere di difficoltà nel mondo dei Comfidi.

Nel 2011, lo stock di garanzie rilasciate è stato di 21,6 miliardi a fronte dei 25,2 miliardi di euro di fine 2010, mettendo in luce una significativa contrazione a due cifre".

I DATI E LE PROBLEMATICHE DELLA TOSCANA

"A fine 2010 - ha continuato il presidente di ComFidi - le garanzie rilasciate dal sistema Comfidi operanti nella regione Toscana a favore delle imprese fino a 20 addetti, erano di poco superiori al miliardo di euro, il 12,5% del totale nazionale. Per quanto concerne i finanziamenti, essi sono stati circa 2 miliardi sui 20 miliardi a livello nazionale.

Un dato di assoluto rilievo è quello concernente il peso dei prestiti garantiti che, in Toscana, è pari al 15,2%, mentre a livello nazionale il corrispondente parametro è al 13,5%.

In questi ultimi giorni si è aperto il caso di Fidi Toscana, con la richiesta di Banca d'Italia di procedere ad un ampio ricambio della governance. Non è nostra intenzione entrare nel merito di tale pronunciamento anche se nessuno sottovaluta il peso e le conseguenze di un atto che può affievolire il ruolo di garanzia di Fidi Toscana in un momento così delicato per il nostro sistema produttivo. Siamo comunque favorevoli a interventi di razionaliz-

FOCUS SULLA TOSCANA

PIZZO e mafie non conoscono confini

Un giro d'affari che sfiora il miliardo di euro. L'allarme di SOS imprese e Confesercenti in un Convegno

LE MANI DELLA CRIMINALITÀ SULLE IMPRESE

XIII RAPPORTO DI SOS IMPRESA

INTRODUZIONE
DI MARCO VENTURI

Aliberti editore

È ormai una situazione consolidata: gli affari di famiglie e clan hanno superato i confini delle regioni di tradizionale radicamento per raggiungere tutto il territorio nazionale. Non si tratta solo del controllo del traffico di stupefacenti o di altre attività illegali, da sempre in mano alle batterie criminali, ma d'interessi e affari ben più consistenti e che inquinano fortemente il tessuto economico. Le numerose indagini, gli arresti e, soprattutto, gli ingenti sequestri di beni degli ultimi anni dimostrano, infatti, come il Centro e il Nord d'Italia rappresentino una base sicura, dove ripulire i capitali illeciti, reinvestendoli in imprese e cantieri, in strutture legate all'industria del turismo e del divertimento, nella grande distribuzione e molto altro.

Di tutto ciò si è discusso a Firenze in un convegno indetto da Confesercenti presentando un rapporto di SOS Impresa

Il sistema di penetrazione si è evoluto nel tempo. Ad uno primo stadio le consorterie criminali si sono limitate a controllare e coordinare i mercati illegali (droga, prostituzione, gioco d'azzardo), soprattutto dove non vi era una malavita locale in grado di gestirli. Da qui il trasferimento di uomini e di risorse finanziarie per creare quella logistica in grado di aggredire i mercati legali (es. mercati ortofrutticoli di Milano e Fondi). A questo primo livello se ne aggiunge un secondo che potremmo definire di regioni-cuscinetto: in questo caso i clan non sono presenze saltuarie, ma non si può parlare di radicamento vero e proprio, ma gli investimenti in alcune particolari zone, sono consistenti e inquinano pesantemente il tessuto economico sano, anche se le decisioni e il cervello dell'organizzazione rimangono lontani. Stiamo parlando della Toscana.

Infine, arriviamo a un terzo livello di penetrazione, il più preoccupante. Riguarda i territori delle regioni più ricche, interessate da grandi appalti e opere infrastrutturali, dove vi sono enormi possibilità di riciclaggio e di occultamento nell'economia legale. In questo caso non è eccessivo parlare di vero e proprio radicamento dei clan nel territorio, d'introiti il-

legali in loco attraverso il traffico e lo spaccio di stupefacenti, il racket e l'usura, la prostituzione e il gioco d'azzardo, di una parziale autonomia decisionale negli investimenti e nella spartizione e il controllo del territorio. A questo terzo gruppo appartengono il Piemonte, La Lombardia, l'Emilia Romagna e il Lazio.

USURA, Un fenomeno in evoluzione

Il bacino che alimenta il fenomeno usuraio e del credito illegale è costituito da tanti piccoli imprenditori e famiglie impoverite. Il calo dei consumi, un mercato che cresce senza regole tra abusivismo e grande distribuzione, cui va aggiunto, già a partire dalla fine 2008, la ristrettezza del credito come conseguenza diretta della crisi finanziaria, fa pagare al piccolo commercio il prezzo più alto. L'usura costringe alla chiusura cinquanta aziende al giorno e ha bruciato, nel corso del 2010, circa 130.000 posti di lavoro. Sos Impresa stimava agli inizi del 2000 in circa 25.000 il numero degli usurai in attività. Oggi sono saliti ad oltre 40.000, per la gran parte soggetti noti all'Autorità Giudiziaria.

Sulla base di queste informazioni possiamo presumere che il numero dei commercianti coinvolti in rapporti usurari è sensibilmente aumentato, in quest'ultimo biennio, e oggi possono essere stimati in non meno di 200.000 (in Toscana ben 8.000 pari al 10,6% degli addetti). Nel complesso il tributo pagato dai commercianti ogni anno, a causa di questa lievitazione, si aggira in non meno di venti miliardi di euro.

CENTRO ITALIA: avanza il credito illegale

Per comprenderne la pervasività è sufficiente elencare la quantità dei beni sequestrati a seguito della già citata operazione Camorra del giugno 2009: oltre dodici milioni di euro tra appartamenti, una clinica nell'hinterland napoletano, trentasei conti correnti, attività imprenditoriali e numerose auto di lusso per un valore complessivo superiore ai cinquecentomila euro. I metodi erano tipicamente camorristici. Il

clan si circondava di un piccolo esercito di uomini e donne, di mafiosi che avevano il compito di imporre la consulenza di un avvocato che elargiva i pareri e i suggerimenti. I problemi pratici che potevano sorgere erano di natura sessuale: prestazioni sessuali di prestanti ragazze, sessanta immobili tra i quali la clinica di residenza, dieci autorimesse, due laboratori, due appartamenti, sei società, conti bancari e depositi di titoli, sedici auto tutto per un valore che supera i venti milioni di euro. Il clan era arrivato a controllare: lo Show girl di Calenzano, l'Oca Fioca e il Face to Face di Pescia, il Mostro del Lago di Serravalle Reggino.

Il clan Terracciano, da tempo nelle cronache del mirino della Dia che indagava su condotti di metodi intimidatori, ricorrendo anche a infiltrarsi nel mondo dei locali notturni di Prato, da Pistoia a Lucca. I primi contatti erano di offerta di partecipazioni societarie, ciavano poi in fenomeni estorsivi che coinvolgevano il controllo delle singole attività. I locali, un tempo prestanome, erano poi utilizzati per attività di prostituzione, tra cui lo sfruttamento della prostituzione alle infiltrazioni camorristiche anche in Toscana. Nel febbraio 2011, ad esempio, un clan di Pistoia, residente in Valdineve, pure sconosciuto al fisco, l'uomo era il titolare che secondo gli inquirenti, serviva in bu-

DEL LAVORO, LEGALITÀ,

RETE IMPRESE ITALIA

Venturi: queste le misure per uscire dalla crisi

“Non è accettabile che un'impresa sia costretta a chiudere o a indebitarsi solo perché non le vengono saldati i suoi crediti”. Così il presidente di Rete Imprese Italia, Marco Venturi, intervenendo nel corso dell'assemblea annuale a Roma. Venturi ha messo l'accento sulle problematiche più attuali che interessano le piccole e medie imprese in Italia: credito, pubbliche amministrazioni, fisco e politiche di crescita del Governo.

Credito. “Le banche tornino a sostenere le nostre imprese” ha detto Venturi che ricorda: “La disponibilità del credito è fondamentale per gli investimenti delle imprese e per la ripresa dell'economia”. In questi mesi, rileva Venturi, c'è stata una stretta “significativa” e “un altrettanto significativo aumento dei tassi di interesse”.

Debiti Pubblica Amministrazione. Venturi ha detto: “70 miliardi di debiti sono una cifra mostruosa, immorale, non tollerabile” che sottrae ricchezza a investimenti, occupazione e consumi. “Riconosciamo al governo - ha sottolineato Venturi - che si sta muovendo per porre rimedio a questa situazione, ma tutto deve essere fatto per evitare che questa pratica di dilazione dei pagamenti continui nel tempo. Non è accettabile che un'impresa sia costretta a chiudere o a indebitarsi solo perché non le vengono saldati i suoi crediti”.

Fisco. Tra la pressione fiscale sopra il 45%, l'Imu e “la mannaia dell'Iva” si profila “un vero e proprio percorso di guerra lungo il quale rischiano di cadere molte imprese, con enormi costi per l'intero Paese” ha detto Venturi. Serve, secondo il numero uno di rete Imprese Italia, “un fisco equo, semplice e sostenibile” perché altrimenti “con questa pressione fiscale non ci sarà alcuna ripresa degli investimenti, alcun rilancio dei consumi, alcun allargamento dell'occupazione”. Per questo, secondo Venturi, la “vera priorità” è un taglio significativo e rapido della pressione fiscale sulle imprese e sul lavoro e in tempi rapidi.

Riforme “Sulle imprese in questi due anni si è abbattuto tsunami” ha detto Venturi, che invita il Governo ad agire con rigore ed efficacia sulla spending review. Quanto alla riforma del mercato del lavoro, il cui ruolo di Rete Imprese è stato fondamentale, secondo Venturi, “la responsabilità di governo e parlamento è di consegnare al Paese una riforma equilibrata”. “Il problema principale non è l'art. 18, ma la flessibilità in entrata, senza la quale si compromette la nuova occupazione e si penalizzano le imprese”.

Un principio accolto proprio grazie al contributo di Rete Imprese Italia alla trattativa, ricorda Venturi.

Medie imprese

Imprese

zione di Fidi Toscana ma pensiamo che ciò debba portare ad un maggiore concertazione con il “sistema Comfidi” espressione delle Associazioni di Categoria. Come Italia ComFidi, che in Toscana associa ben 1.892 imprese dichiariamo la nostra disponibilità ad un confronto costruttivo con la Regione. Chiediamo di essere coinvolti nelle future scelte a partire dalla discussione in atto sulla “mission” di Fidi Toscana stessa. Ci ricordiamo che finora la trasformazione in Banca Garanzia ha visto una sola esperienza del genere e non ha dato grandi risultati positivi.

TEMA DEI CONFIDI

Le principali questioni critiche che riguardano lo sviluppo dei confidi nell'attuale fase congiunturale italiana, possono essere così sintetizzate:

- una forte riduzione del credito alle imprese;
- l'aumento dei tassi e condizioni accessorie con forte selezione degli affidamenti;
- la riduzione della patrimonializzazione dei confidi in relazione agli esborsi conseguenti il pagamento delle perdite alle banche;
- l'esplosione del tasso di perdita in correlazione con il deterioramento degli attivi a rischio delle banche;
- la lievitazione dei costi fissi e variabili in tutta la struttura.

AFFORZAMENTO PATRIMONIALE

È fondamentale prevedere interventi che siano in grado di dotare i confidi di più ampie disponibilità finanziarie e di assicurarne un'adeguata patrimonializzazione. In altri termini, occorre che le istituzioni operino con maggiore attenzione all'attività svolta dai confidi e si impegnino a destinare nuove risorse che si espone in prima linea per garantire i crediti concessi dagli istituti bancari.

Italia Comfidi ha un buon patrimonio, ma non ha un

patrimonio infinito, soprattutto in un contesto di difficoltà e di incertezza come quello che stiamo vivendo. Nonostante il contesto di estrema difficoltà, Italia Comfidi ha continuato anche nel 2011 a sviluppare la sua attività in tutti i territori in cui opera consentendo a 3.400 imprese, di cui 2.000 nuove associate, l'accesso al credito di cui necessitavano.

CHIUDE POSITIVAMENTE IL BILANCIO DI “ITALIA CONFIDI”

“Nel 2011 - ha concluso il presidente **Vivoli** - nonostante tutte le avversità il bilancio della nostra società consortile “Italia Comfidi” si chiude con il segno positivo, poiché dopo la sensibile perdita di bilancio subita nel 2010 sono stati riportati in territorio positivo i conti, conseguendo un utile di esercizio, al netto delle imposte, pari a 756.738 euro che proponiamo all'assemblea di destinare totalmente ad incremento delle riserve, legale e statutaria, in coerenza con le disposizioni dello Statuto della Società.



Capitale Sociale 54.316.250

Patrimonio Netto 84.494.591

Patrimonio di Vigilanza:

83.726.401

Coefficiente di solvibilità 33,46%

Numero Soci 62.666

Numero finanziamenti garantiti

65.530

Finanziamenti Garantiti

4.139.430.570

Garanzie Rilasciate

2.056.117.754

fini

o a Firenze

di guardaspalle violenti e arde la loro legge, e si avvaleva di una gilda di risolvetta tutti i problemi, offrendo in cambio anche il sequestro di beni: Pollena, sei fabbricati a uso abitativo, due magazzini, due Porsche, Mercedes, Bmw), il sequestro di beni per un valore di circa 10 milioni di euro. Sotto sequestro anche l'organizzazione mafiosa di Campi Bisenzio, il Delta di Prato, il Regina Monika di Pistoiese, L'Orto Gino di Via-

anche giudiziarie toscane e già se di cavalli truccate, avvalendosi alla violenza, era riuscito di Firenze a tutti con gli imprenditori sotto le ali di prestiti economici sfontati consentivano l'acquisizione del ma volta gestiti dal clan anche per successive attività illecite, e il gioco d'azzardo. Oltre Toscana troviamo diverse tipologie, un uomo di origine cambrile (Pistoia), è stato arrestato dell'attività finanziaria. Sepolare di un'impresa di pulizie una parte a coprire una vasta

attività usuraia che andava avanti almeno dal 1998. Impressionante, anche in questo caso, il patrimonio finito sotto sequestro: ben 56 unità immobiliari, 85 polizze assicurative vita e infortuni, 32 fra conti correnti bancari, portafogli titoli e finanziamenti, otto autovetture e l'intero capitale sociale della sua azienda, per un totale di 14 milioni di euro. Nel pisano era, invece, un venditore ambulante di origine catanese, a tenere sotto “strozzo” il titolare di un negozio di alimentari e un albergo. L'uomo, che nella seconda professione di usuraio si faceva coadiuvare attivamente dalla moglie, è stato arrestato nel gennaio 2011. I tassi d'interesse oscillavano mediamente tra il 20% e il 25% mensili. Altra zona particolarmente a rischio è l'Isola d'Elba, anche per le possibilità di reinvestimento dei proventi illeciti legati all'economia turistica. Nell'isola, ci lavorava, e soprattutto prestava denaro, Giovanni Marandino, ex membro del clan camorristico guidato da Raffaele Cutolo, condannato ad una dura pena detentiva.

Cosa sta accadendo in Toscana?

La crisi recessiva di questi ultimi anni, soprattutto in una regione abituata a registrare un elevato e diffuso benessere economico, costituisce una sorta di attrazione fatale per diversi sodalizi criminali, non solo autoctoni, ma anche stranieri. Lo dimostrano alcune recenti indagini che ci consentono di comprendere anche i diversi passaggi criminali. È stata l'operazione Dedalo, del febbraio 2009, a portare alla scoperta un'organizzazione di stampo camorristico radicata in Toscana, in particolare in Versilia, da almeno dieci anni. Tutti gli arrestati sono stati ritenuti responsabili dei reati di estorsione, usura, sequestro di persona, riciclaggio, attività finanziaria abusiva e raccolta di scommesse sportive illegali.

In tempi più recenti, sono stati arrestati tre uomini originari di Casal di Principe, ma residenti a Figline Val d'Arno in provincia di Firenze. Sui tre, dei quali due impiegati nella ristorazione e il terzo muratore, erano

in atto altrettanti provvedimenti di cattura emessi dalla Corte d'Appello di Firenze per reati gravissimi, quali l'associazione per delinquere, l'estorsione pluriaggravata, lesioni e furti. È stato arrestato a Massa, invece, il latitante Camillo Petito di Casandrino. L'uomo, alias d'mbruoglio, è un elemento di spicco del clan Marrazzo, operante a Casandrino e comuni limitrofi, ed è stato intercettato mentre era a bordo di un'ambulanza della Croce Verde, azienda per la quale lavorava come autista.

Ma è con l'arresto di otto pregiudicati accusati dell'omicidio di Ciro Cozzolino, che viene ricostruito, non solo la vicenda dell'assassinio, ma anche il contesto in cui è maturato. Sull'asse Prato-Ercolano i clan Ascione e Birra si spartivano il lucroso mercato degli stracci. Cozzolino, era riuscito a ritagliarsi una ricca fetta del settore, costringendo i commercianti ad acquistare il materiale solo da lui anche attraverso minacce ed estorsioni. Una spregiudicatezza che lo aveva portato a diventare il referente in Toscana del clan di Ercolano, che tuttavia avrebbe raccolto poche soddisfazioni dalla collaborazione. Da qui la decisione di eliminarlo. Tra i retroscena del delitto si scopre anche che, per quell'omicidio, il killer ottenne in regalo una mansarda in piena Chinatown pratese, acquistata da un'asta fallimentare per trenta milioni di lire. Sempre nello stesso ambito, nel febbraio 2011, un'operazione delle forze dell'ordine ha consentito di individuare e porre a termine un traffico di indumenti usati. Si tratta di un maxi traffico illecito di indumenti provenienti dalla raccolta sul territorio, in larga parte gestito dal clan camorristico Birra-Iacomino di Ercolano, dove gli abiti usati, venivano rimessi in commercio in barba alle norme sui rifiuti e sull'igiene. Un giro d'affari di svariate decine di milioni di euro con base operativa presso la Euroress di Montemurlo (Prato), ditta che si occupa di recupero di rifiuti tessili.

Sono diverse, del resto, le operazioni che confermano un radicamento di personaggi legati ai casalesi o a clan camorristici napol-

letani. È stato un deposito da un milione di euro in una banca di Prato, ad esempio, a far scattare l'operazione Botero. Una lunga indagine articolata ha portato all'arresto di otto persone con l'accusa di aver riciclato, per conto della camorra, tra cui il clan Mazarella, denaro illecito proveniente da attività di usura, estorsione, ricettazione e traffico di droga. Contestualmente sono stati sequestrati venticinque immobili, quattro società e svariate autovetture per un valore di circa dieci milioni di euro. Contatti pericolosi sono emersi anche nelle operazioni Uccello del Paradiso e nella più recente Cian Lu, del luglio 2010. In quest'ultima inchiesta agli indagati è stato contestato l'associazione a delinquere di stampo mafioso finalizzata al riciclaggio di proventi illeciti derivanti da contraffazione, frode in commercio, falsi prodotti industriali made in Italy, evasione fiscale, favoreggiamento dell'ingresso e della permanenza in Italia di cinesi clandestini per il successivo sfruttamento nel lavoro, sfruttamento della prostituzione, ricettazione. Il tutto per un'ipotesi di due miliardi e settecento milioni di euro riciclati in poco più di quattro anni. Oltre cento le aziende coinvolte, tutte riconducibili ad operatori cinesi e collocate tra le province di Firenze e Prato.

Infine, la criminalità di matrice straniera, non solo cinese. Ha destato sconcerto l'uccisione di due senegalesi e il ferimento di altri due, tutti venditori ambulanti, avvenuta nella civiltissima Firenze. Un gesto eclatante, a metà strada tra la follia e l'odio razziale, che però ha messo a nudo le problematiche di un ambulante irregolare, sempre più spesso gestito da immigrati extra-comunitari, a volte privi anche del permesso di soggiorno. La mancanza di regolamenti e, soprattutto, l'omissione di ferrei controlli, non solo trasformano le città d'arte italiane in veri e propri suk all'aperto, ma espongono gli stessi ambulanti ad angherie e protervie di ogni tipo.

D.Lgs/167 Il nuovo apprendistato

La nuova disciplina è entrata in vigore, a pieno regime dopo un periodo transitorio di 6 mesi, dal 26 aprile 2012



Il contratto di apprendistato è un contratto di lavoro a tempo indeterminato finalizzato alla formazione e all'occupazione dei giovani, declinato in tre differenti tipologie:

apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale (per i giovani tra i 15 e i 25 anni di età);

apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere (per i giovani tra i 18 e i 29 anni, con anticipo ai 17 per chi è in possesso di una qualifica professionale conseguita ex D.Lgs n.266/2005);

contratto di alta formazione e ricerca (per i giovani tra i 18 e i 29 anni). Tra le principali novità introdotte dal Testo Unico è prevista:

■ La forma scritta del contratto, del patto di prova e del relativo piano formativo individuale, che sarà definito in ambito regionale e dalla contrattazione collettiva, entro 30 giorni dalla stipulazione del contratto;

■ L'obbligo di formazione interna ed esterna all'impresa, secondo le modalità stabilite dagli accordi interconfederali;

■ Registrazione della formazione effettuata e della qualifica eventualmente acquisita nel libretto formativo del cittadino (di prossima operatività);

■ Possibilità di prolungare il contratto in caso di sospensioni involontarie del rapporto (es. malattia o infortunio), se superiori a 30 giorni;

■ Divieto per le parti di recedere dal contratto durante il periodo di formazione, se non per giusta causa o giustificato motivo. Sarà invece possibile esercitare la facoltà di recesso per entrambe le parti al termine del periodo di formazione mediante preavviso, ai sensi dell'art.2118 c.c. In caso contrario, il rapporto proseguirà come ordinario rapporto di lavoro subordinato a tempo indeterminato.

■ L'obbligo, in taluni settori, di aver stabilizzato una determinata percentuale di lavoratori il cui contratto di apprendistato sia venuto a scadere nei 24 mesi precedenti (ad esempio il 70 % nel settore Turismo), per poter assumere nuovi apprendisti;

■ Possibilità nel settore Turismo di articolare lo svolgimento dell'apprendistato in più cicli stagionali, attraverso la stipula di più rapporti a tempo determinato, l'ultimo dei quali dovrà avere inizio entro 48 mesi consecutivi di calendario dalla data di prima assunzione;

■ Durata massima dell'apprendistato professionalizzante fissata in 36 mesi per i settori Terziario e Turismo e 48 mesi per l'Artigianato;

■ Ricorso all'assistenza degli Enti Bilaterali per i piani formativi individuali (per il settore Terziario è previsto l'obbligo del parere di conformità da parte dell'Ente Bilaterale per poter stipulare un contratto di apprendistato).

I benefici contributivi per l'apprendistato restano gli stessi previsti dalla precedente normativa, compreso il mantenimento degli stessi per un anno dopo il consolidamento del rapporto, al termine del periodo formativo.

Il datore di lavoro che non impartirà la formazione prevista dagli accordi, nel caso in cui la carenza della stessa sia a lui imputabile, sarà diffidato al pagamento della differenza contributiva tra quanto già erogato e il livello che avrebbe dovuto raggiungere il lavoratore al termine della formazione, maggiorato del 100%.

Confesercenti ha siglato, nei termini previsti dal T.U., gli accordi per la disciplina contrattuale dell'apprendistato nel settore Turismo, Terziario-Distribuzione-Servizi e Panificatori.

Per maggiori approfondimenti potete rivolgervi ai nostri Uffici, ai seguenti numeri: **0564/438849 - 0564/438827**

CORSO DI FORMAZIONE

Novità in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro



L'Accordo tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, il Ministro della salute, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, sancito in data 21 dicembre 2011, ha apportato importanti novità nell'ambito della formazione per i Datori di Lavoro che intendano svolgere i compiti propri del Servizio di Prevenzione e Protezione dai rischi ai sensi dell'art. 34 commi 2 e 3 del D. Lgs 81/08.

In particolare l'Accordo ha disciplinato i contenuti e le modalità di espletamento del percorso formativo e del relativo aggiornamento quinquennale.

I percorsi formativi sono articolati in moduli associati a **3 LIVELLI DI RISCHIO in base al settore ATECO 2002:**

| Rischio | Prima formazione | Aggiornamento |
|--|------------------|---------------|
| BASSO (commercio ingrosso e dettaglio, attività artigianali come carrozzerie, riparazioni veicoli, lavanderie, parrucchieri, panificatori, pasticceri ecc, alberghi, ristoranti, assicurazioni, immobiliari, associazioni culturali e ricreative, servizi domestici) | 16 ORE | 6 ORE |
| MEDIO (agricoltura, pesca, trasporti, magazzinaggi, comunicazioni, assistenza sociale non residenziale, pubblica amministrazione, istruzione) | 32 ORE | 10 ORE |
| ALTO (estrazione minerali, industrie estrattive, costruzioni, industrie alimentari, tessili e abbigliamento, concerie, cuoio, legno, carta, editoria, stampa, minerali non metalliferi, produzione e lavorazione metalli fabbricazione macchine, apparecchi elettrici ed elettronici, autoveicoli, produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua, smaltimento rifiuti, raffinerie, industrie chimiche, fibre, gomma e plastica, sanità, assistenza sociale residenziale) | 48 ORE | 14 ORE |

L'obbligo di aggiornamento si applica a chi ha effettuato corsi di formazione per lo svolgimento diretto da parte del datore di lavoro dei compiti di prevenzione e protezione dai rischi fino a cinque anni prima dalla data di pubblicazione dell'accordo e agli esonerati dalla frequentazione dei corsi, ai sensi dell'art 95 del D.Lgs. 10 settembre 1994 n. 626 (colore che, prima del 31/12/1996, abbiano comunicato alla Azienda USL lo svolgimento diretto dei compiti di Prevenzione e Protezione)

Accordo tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, il Ministero della salute, le Regioni e le Province di Trento e Bolzano per la formazione dei lavoratori ai sensi dell'art 37, comma 2 del D.Lgs. 9 aprile n.81

L'Accordo disciplina la durata, i contenuti minimi e le modalità di espletamento della formazione, nonché dell'aggiornamento, dei lavoratori e delle lavoratrici. I percorsi formativi sono articolati in moduli associati a **3 LIVELLI DI RISCHIO in base al settore ATECO 2002:**

| RISCHIO | Prima formazione | Aggiornamento |
|--|--|---------------|
| BASSO (commercio ingrosso e dettaglio, attività artigianali come carrozzerie, riparazioni veicoli, lavanderie, parrucchieri, panificatori, pasticceri ecc, alberghi, ristoranti, assicurazioni, immobiliari, associazioni culturali e ricreative, servizi domestici) | 4 ore formazione generale + 4 ore formazione specifica: totale 8 ore | 6 ORE |
| MEDIO (agricoltura, pesca, trasporti, magazzinaggi, comunicazioni, assistenza sociale non residenziale, pubblica amministrazione, istruzione) | 4 ore formazione generale + 8 ore formazione specifica: totale 12 ore | 6 ORE |
| ALTO (estrazione minerali, industrie estrattive, costruzioni, industrie alimentari, tessili e abbigliamento, concerie, cuoio, legno, carta, editoria, stampa, minerali non metalliferi, produzione e lavorazione metalli fabbricazione macchine, apparecchi elettrici ed elettronici, autoveicoli, produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua, smaltimento rifiuti, raffinerie, industrie chimiche, fibre, gomma e plastica, sanità, assistenza sociale residenziale) | 4 ore formazione generale + 12 ore formazione specifica: totale 16 ore | 6 ORE |

In sede di prima applicazione, i datori di lavoro sono tenuti ad avviare i lavoratori in modo che i medesimi corsi vengano conclusi **entro e non oltre il termine di 18 mesi dalla pubblicazione del presente accordo.**

Il personale di nuova assunzione deve essere avviato ai rispettivi corsi di formazione anteriormente o, se ciò non risulta possibile, contestualmente all'assunzione, ove non risulti possibile il percorso formativo deve essere completato **entro e non oltre 60 giorni dalla assunzione.**

IL PRESENTE ACCORDO NON SI APPLICA NEI CONFRONTI DEI LAVORATORI STAGIONALI.

Restiamo a disposizione per ogni chiarimento e possibilità di adempiere agli obblighi previsti attraverso la nostra consulenza professionale e la prenotazione ai corsi, contattandoci allo **0564/438805 (dott.ssa Chiara Paradisi)**

MICROIMPRESE

Proroga del termine di autocertificare l'effettuazione della valutazione dei rischi

Il comma 5 dell'art. 29 del D.Lgs. 81/2008 (testo unico in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro) prevede che i datori di lavoro che occupano fino a 10 lavoratori effettuino la valutazione dei rischi sulla base di **procedure standardizzate** di cui all'art. 6, comma 8, lettera f).

Fino alla scadenza del diciottesimo mese successivo alla data di entrata in vigore del decreto interministeriale di cui all'art. 6, comma 8, lett. f), e, comunque, non oltre il 30 giugno 2012, gli stessi datori di lavoro possono autocertificare l'effettuazione della valutazione dei rischi.

Nella G.U. n. 111, del 14 maggio scorso, è stato pubblicato il DL 12 maggio 2012, n. 57, recante **"Disposizioni urgenti in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro nel settore dei trasporti e delle microimprese"**.

Il Governo, ritenuta la straordinaria necessità e urgenza di evitare, nelle more della definizione delle **procedure standardizzate di effettuazione della valutazione dei rischi** di cui all'art. 29, comma 5, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, che i datori di lavoro che occupano fino a 10 lavoratori, i quali entro il 30 giugno 2012 possono autocertificare l'effettuazione della valutazione dei rischi, siano obbligati, a decorrere dal 1° luglio 2012, a elaborare il documento di valutazione dei rischi secondo le procedure ordinarie, **urgenza segnalata dalla Confesercenti con lettera al Ministro Fornero**, ha ritenuto di provvedere alla **proroga del termine fino alla scadenza del terzo mese successivo alla data di entrata in vigore del decreto interministeriale di cui all'art. 6, comma 8, lettera f), del D. Lgs. n. 81 e, comunque, non oltre il 31 dicembre 2012.** Ciò vuol dire che le **"microimprese"**, fino al 30 giugno 2012, ed ora - a seguito della proroga - **non oltre il 31 dicembre 2012, hanno ancora la possibilità di autocertificare l'effettuazione della valutazione dei rischi.**

ISTAT: fotografia di un Paese in recessione

Meno occupazione, più povertà e con il freno a mano tirato



L'Istituto di Statistica, nel rapporto 2012, mette a fuoco tutte le disuguaglianze che allontanano sempre di più l'Italia dagli standard europei. L'esclusione comincia dai banchi di scuola, e prosegue con il lavoro atipico. Il 33,7% delle donne tra i 25 e i 54 anni non percepisce alcun reddito. E nei servizi sociali c'è un baratro tra Nord e Sud.

NON È UN PAESE PER GIOVANI

Non è un paese per giovani l'Italia e se sono donne ancora peggio. Appena il 20,3% dei figli degli operai è arrivato all'università, contro il 61,9% dei figli delle classi più agiate, della generazione nata negli anni '80. Abbandonano le scuole superiori il 30% dei figli degli operai contro appena il 6,7% dei figli di dirigenti, imprenditori, liberi professionisti. Perché in Italia la selezione comincia dai banchi di scuola, e non si tratta di una selezione naturale: l'ascensore sociale è bloccato da lungo tempo, dagli anni '60, rileva il Rapporto Annuale Istat 2012. Ma è soprattutto ora, con la crisi, che le disuguaglianze si sono ampliate a livelli insopportabili per un Paese civile. Un Paese civile le colma attraverso la scuola e i servizi sociali. In Italia la scuola prende atto della disuguaglianza appena si conclude il ciclo obbligatorio, e i servizi sociali aumentano a dismisura le disparità tra Nord e Sud, uomini e donne, garantiti e atipici, giovani e anziani.

CLASSI SOCIALI GHETTO

Che l'ascensore sociale si fosse bloccato da oltre 50 anni non ce ne siamo accorti inizialmente per via dei cambiamenti nella struttura dell'occupazione che, a partire dal dopoguerra, ricorda l'Istat, hanno interessato in misura massiccia il settore agricolo, che si è via via ridimensionato a favore degli altri settori produttivi. Però, al netto di questo movimento, "la classe sociale di origine influisce in misura rilevante sul risultato finale, determinando disuguaglianze nelle opportunità offerte agli individui: al netto degli effetti strutturali, tutte le classi (in particolare quelle poste agli estremi della scala sociale) tendono a trattenere al loro interno buona parte dei propri figli e i cambiamenti di classe sono tanto meno frequenti quanto più grande è la distanza che le separa".

IL CONTRIBUTO DEL FISCO ALLA DISUGUAGLIANZA

Il fisco, rileva l'Istat, dovrebbe avere un effetto redistributivo. E in effetti le detrazioni Irpef pari a 1.230 euro in media per i contribuenti a basso reddito si riducono a 720 euro per chi ha un reddito tra i 28.000 e i 55.000 euro per poi annullarsi, e anche le detrazioni per i familiari a carico vanno a vantaggio dei redditi più bassi. Però "gli abbattimenti e le deduzioni dell'imponibile, invece, favoriscono particolarmente le famiglie ad alto reddito e riducono la progressività". Infatti sono massime (circa 5.700 euro) per i contribuenti che dichiarano più di 75.000 euro e minime (880 euro) per chi dichiara meno di 15.000 euro. Per gli incipienti (coloro che non arrivano al reddito minimo tassabile) non è previsto alcun beneficio. Inoltre le detrazioni favoriscono le famiglie con due o più percettori di reddito, contro quelle in cui a lavorare è solo uno.

LE DONNE, SEMPRE PIÙ ESCLUSE

Nei Paesi scandinavi le coppie in cui la donna non percepisce un reddito da lavoro sono meno del 4%, in Francia il 10,9%, in Spagna il 22,8%, nella Ue27 il 19,8%. In Italia il 33,7% delle donne tra i 25 e i 54 anni non percepisce alcun reddito, dato che ci fa precipitare in fondo alla classifica europea per il contributo della donna ai redditi della donna. Come vivono queste donne a carico dei mariti? L'Istat ce ne riporta un ritratto di sapore medievale, che vale la pena di riportare per intero.

L'ANGELO DEL FOCOLARE

"Nelle coppie in cui la donna non lavora (30% del totale) è più alta la frequenza dei casi in cui lei non ha accesso al conto corrente (47,1% contro il 28,6% degli uomini); non è libera di spendere per sé stessa (28,3%), non condivide le decisioni importanti con il partner (circa il 20%); non è titolare dell'abitazione di proprietà". Inoltre le mogli separate o divorziate sono più esposte al rischio di povertà a fronte dei mariti nella stessa situazione: 24% contro 15,3%.

GLI ATIPICI, I PARI DEL MONDO DEL LAVORO

I dati Istat sulle disuguaglianze a sfavore dei lavoratori atipici dovrebbero far riflettere chi esalta i pregi della flessibilità. Il peso degli occupati atipici (cioè dipendenti a tempo determinato, collaboratori o prestatori d'opera occasionali) sul totale degli occupati è in aumento, tanto che è entrato nel mondo del lavoro da atipico il 31,1% dei nati negli anni '70, ma il 44,6% dei nati dagli anni '80 in poi. Non sempre quest'ingresso dà l'accesso a un'occupazione stabile. Anche qui, la classe sociale di provenienza gioca pesantemente il suo ruolo: "Il passaggio a lavori standard è più facile per gli appartenenti alla classe sociale più alta, mentre chi ha iniziato come operaio in un lavoro atipico, dopo dieci anni, nel 29,7% dei casi è ancora precario e nell'11,6% ha perso il lavoro".

MEZZOGIORNO: LA DÉBÂCLE DEI SERVIZI SOCIALI

Mentre nell'Italia centrale e settentrionale i servizi sono accettabili, nel mezzogiorno è un vero e proprio disastro. I servizi sociali, proprio come la scuola, dovrebbero attuare il secondo comma dell'articolo 3 della Costituzione: mettere i cittadini svantaggiati nelle medesime condizioni di partenza di quelli privilegiati. E invece là dove l'economia è depressa, e dove è più importante il ruolo dei servizi sociali pubblici, si spende meno e male. Le strutture residenziali per anziani offrono in media 37 posti letto ogni 1000 anziani residenti nel Centro Nord, e appena 10 al Sud. I livelli più alti di soddisfazione per i servizi ospedalieri si riscontrano in Toscana, Piemonte, Valle d'Aosta, Veneto, Emilia Romagna e più bassi in Campania e Sicilia Sardegna. Rigore, crescita ed equità, per ripartire. Se rigore, crescita, ed equità costituiscono il trionfo su cui costruire il futuro il rapporto annuale Istat ci informa che l'economia sommersa si aggira intorno a 265 miliardi (il 17% del PIL). È una conferma coerente con la stima di 120 miliardi di euro di evasione fiscale. Se non si abbatte questo fardello è difficile sostenere l'impresa virtuosa che genera ricchezza. Il rischio è che le imprese più deboli cedano al ricatto di elementi mafiosi e criminogeni. L'obiettivo conclude l'Istat riferendosi alle PMI "non è quello di prosciugare il lago per prendere i pesci, ma spingere in avanti per farli crescere".

INFO centre

Eurosportello

Per saperne di più www.eurosportello.eu. L'attuale fase economica richiede a Imprese, Enti, Organizzazioni pubbliche e private una profonda rivisitazione di strategie e attività per adeguarle a scenari impegnativi e alla scarsità di risorse disponibili. Processi, prodotti e servizi devono essere sempre più efficienti, integrabili e sostenibili per rispondere meglio alle sfide del mercato e per creare un ambiente favorevole allo sviluppo economico e sociale. In questo quadro particolarmente difficile e complesso la conoscenza - intesa in senso ampio, elaborata in reti relazionali estese e supportate da strumenti adeguati - sembra essere la strada principale da seguire per migliorare le "capacità" di Imprese, Organizzazioni ed Enti territoriali o di servizio, al di là della distinzione pubblico/privato. Eurosportello da oltre vent'anni supporta i processi finalizzati alla crescita d'impresa e allo sviluppo locale, favorendo l'accesso alle opportunità e ai partenariati europei. Abbiamo riorganizzato, aggiornato e implementato l'offerta per renderla ancora più rispondente e vicina alle esigenze di: Imprese per sostenerle nell'accesso alle opportunità e ai partenariati europei, nell'utilizzo delle nuove tecnologie e nella tutela e valorizzazione della loro proprietà intellettuale; Enti pubblici e organizzazioni private per affiancarle nella progettualità europea, nella creazione di sistemi per il potenziamento delle capacità proprie o di quelle territoriali; Tutti i soggetti interessati ad essere formati e seguiti sulle tematiche europee nonché su quelle legate all'innovazione e allo sviluppo. Per maggior dettaglio può visitare il nostro sito www.eurosportello.eu e contattare i responsabili di settore che sono a disposizione per valutare esigenze specifiche e supportare le imprese con informazioni, analisi e aggiornamenti mirati.

4,5 MILIONI DI EURO ALLE PMI PER LA REGISTRAZIONE DI MARCHI A LIVELLO INTERNAZIONALE

Il Ministero dello Sviluppo Economico concede 4,5 milioni di euro a favore delle Piccole e medie imprese che decideranno di registrare il proprio marchio a livello comunitario e internazionale. Maggiore facilità, quindi, per tutelare i prodotti delle Pmi italiane anche sui mercati esteri. Il bando, predisposto dalla Direzione Generale per la lotta alla contraffazione-Ufficio italiano brevetti e marchi - e in capo ad Unioncamere, è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 7 maggio 2012. La versione integrale del bando e la relativa documentazione per la presentazione delle domande sono disponibili sul sito di Unioncamere www.unioncamere.gov.it

Le domande di agevolazione possono essere presentate ad Unioncamere, soggetto gestore del bando, a partire dal 4 settembre 2012 (ovvero il 120° giorno successivo alla pubblicazione in gazzetta). Per chi desiderasse ottenere ulteriori informazioni Unioncamere ha dedicato una casella di posta elettronica infoimprese@progettotti.it ed un numero di fax 06/42010959, la scheda tecnica sintetica è invece disponibile visitando il sito: <http://www.ueonline.it/networking/upload/96413.pdf>

FONDO DI GARANZIA PER LE PMI: PROROGATO ACCORDO A TUTTO IL 2012

Il Fondo di garanzia per le Pmi si adegua alle "Nuove misure per il credito alle PMI" prevedendo l'allungamento della garanzia per i casi stabiliti dall'Accordo firmato a febbraio 2012 da Ministero dello Sviluppo Economico, ABI e altre associazioni imprenditoriali. Come specifica la circolare di MCC n. 615 del 14 maggio 2012 tre sono le tipologie di in-

tervento. È prevista la proroga della garanzia già concessa dal Fondo a seguito dell'ammissione al beneficio della sospensione dei pagamenti in linea capitale o dell'ammissione al beneficio dell'allungamento del periodo di ammortamento ai sensi dell'Accordo 2012". Per le operazioni non ancora garantite al momento dell'ammissione ai benefici dell'allungamento, infine, l'Accordo 2012 prevede la possibilità di concedere la copertura del Fondo di Garanzia, limitatamente al "periodo di ammortamento aggiuntivo". Le richieste di intervento relative alla fattispecie in esame vanno presentate utilizzando i consueti moduli di richiesta.

Per ulteriori informazioni è possibile consultare il testo integrale della circolare: http://www.fondidigaranzia.it/allegati/circolari/circolare_mcc_61512_05_14.pdf

ACCORDO SACE-INTESA SAN PAOLO

FINO ALLA FINE DEL 2012 ATTIVI I CONTRIBUTI A SOSTEGNO DELL'OCCUPAZIONE

La Regione Toscana e le Parti Sociali sulla base degli obiettivi operativi contenuti all'interno del POR FSE Ob. 2 e della Legge Regionale 32/2002 hanno individuato alcuni interventi mirati di contrasto della disoccupazione e del rischio di esclusione sociale. Sulla base di tali obiettivi è stato infatti pubblicato un bando per la concessione di aiuti alle imprese a sostegno dell'occupazione. Tutte le PMI iscritte alle Camere di Commercio Toscane possono partecipare a questo bando e usufruire di contributi per l'assunzione di lavoratori giovani, neolaureati o svantaggiati. Si potrà accedere a un contributo che può variare tra i mille e i settemila euro per singola assunzione. Il bando, che sarà aperto fino al 31 dicembre 2012 può essere consultato visitando il sito: <https://sviluppo.toscana.it/occupazione>

PUBBLICATO INVITO A VALERE SUL PROGRAMMA ECO-INNOVATION 2012

L'invito è stato pubblicato nell'ambito del Programma Competitività e Innovazione (CIP) al fine di sostenere ogni forma di innovazione che miri all'obiettivo dello sviluppo sostenibile, attraverso la riduzione dell'impatto sull'ambiente o il raggiungimento di un uso responsabile e più efficiente delle risorse naturali, compresa l'energia. CIP Eco-Innovation supporta progetti nell'ambito dei seguenti obiettivi: promuovere l'adozione di nuovi ed integrati approcci all'eco-innovazione nei settori quali la gestione ambientale e di prodotti, processi e servizi più sostenibili; incoraggiare la creazione di soluzioni ambientali inclusi nuovi prodotti, processi, tecnologie o servizi; migliorare la capacità di innovazione delle piccole e medie imprese. I progetti finanziati devono trovarsi nella condizione di essere stati tecnicamente già dimostrati ma di aver bisogno di ulteriori incentivi, al fine di penetrare significativamente sul mercato. La sovvenzione concessa nell'ambito di CIP Eco-Innovation copre al massimo il 50% delle spese totali ammissibili per il progetto. Il termine ultimo per la presentazione delle iniziative progettuali è il 6 settembre 2012. Per ulteriori informazioni consultare la scheda tecnica al seguente link: <http://www.ueonline.it/networking/upload/96531.pdf>

PROPOSTE DI COOPERAZIONE COMMERCIALE

CODICE: BCD-20120406015 Impresa belga specializzata in servizi di ispezione di imballaggi flessibili (focalizzato su l'integrità della tenuta) per l'industria alimentare e farmaceutica cerca partner com-

merciali per distribuire e implementare le loro soluzioni innovative.

CODICE: BCD-20110511022 Azienda polacca specializzata in tecnologie informatiche, sviluppo e testing di software e servizi di assistenza clienti per il settore automotive, networking, telecomunicazioni, wireless, elettronica di consumo, medicale e sistemi di controllo industriali offre servizi di subappalto per le imprese europee.

CODICE: BCD-20120330032 Impresa britannica specializzata in multimedia per il marketing, la comunicazione, sponsorizzazioni e servizi di raccolta di fondi per professionisti e dilettanti società sportive è alla ricerca di opportunità di joint venture in Europa.

CODICE: BCD-20110401018 Impresa inglese, con una vasta esperienza di scrittura di codici e sviluppo di contenuti per una vasta gamma di piattaforme diverse, con un track record di sviluppo di giochi 3D utilizzando tecnologie home-grown o il motore Unity cerca opportunità di subappalto in Europa con società di sviluppo di giochi, media, agenzie pubblicitarie e aziende di produzione.

CODICE: BCD-20111221027 Impresa austriaca offre consulenza IT a imprese straniere attive in Austria. Conoscenza approfondita di Microsoft, Linux e reti eterogenee. Offre una gestione e sviluppo delle competenze oltre al supporto tecnico per software per dispositivi mobili (IOS e Android), progetti web e hosting di posta elettronica. Inoltre, offre servizi di traduzione tedesco-italiano. È alla ricerca di accordi di cooperazione, joint venture e subappalto. Per ulteriori informazioni consultare la scheda al seguente link: <http://www.ueonline.it/networking/upload/96531.pdf>



Consulenze gratuite su finanziamenti
Risposte a quesiti su temi comunitari
o su normative estere

Ricerca di partner commerciali all'estero
Contatto con funzionari della Commissione Europea
Valutazione progetti Comunitari



tel. 39 055 315254
fax 39 055 310922
info@infoeuropa.it
www.infoeuropa.it

Altre informazioni aggiornate sono disponibili sul sito www.infoeuropa.it dove è possibile anche pubblicizzare proprie iniziative o eventi.

ISTAT/1

Recessione PIL -0,8 nel primo trimestre

Il PIL si è ulteriormente contratto. Nel primo trimestre registra un -0,8% e dell'1,3% su base annua. Si tratta del terzo trimestre consecutivo. È il peggior dato dal 2009 dove si registrò un -3,5% sul trimestre precedente. Stando ai dati ISTAT migliora l'agricoltura e peggiora industria e servizi.

ISTAT/2

Crolla la produzione industriale -6,8

Secondo le ultime rilevazioni dell'Istat la produzione industriale italiana è calata dello 0,7% rispetto a gennaio e del 6,8% su base annua. Si tratta della discesa tendenziale più forte da novembre 2009. Nella media del trimestre dicembre-febbraio, prosegue l'Istituto nazionale di statistica, l'indice è diminuito dell'1,0% rispetto al trimestre immediatamente precedente. Nella media dei primi due mesi dell'anno la produzione è scesa del 5,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Crescono i consumi energetici +11%

Il settore caratterizzato dalla crescita più accentuata è quello della fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria (+11,0%) grazie al clima particolarmente freddo. Nel confronto tendenziale crescono anche i settori della fabbricazione di computer, prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi (+5,0%).

ISTAT/3

Male chimica e la produzione automobilistica

Il settore che, in termini tendenziali, registra in febbraio la più ampia variazione negativa è quello della fabbricazione di prodotti chimici (-13,9%). Produzione in forte calo per l'industria automobilistica. A febbraio la produzione di autoveicoli è diminuita dell'11,2% rispetto allo stesso mese dell'anno scorso. E nel primo bimestre del 2012 la flessione produttiva è stata del 23,5% nel confronto con gennaio-febbraio del 2011.

ISTAT/4

Inflazione stabile al 3,3%

Confermato che il tasso d'inflazione annuo a marzo resta stabile al 3,3%, lo stesso valore già registrato a febbraio. Lo rileva l'Istat confermando le stime e indicando un aumento dei prezzi su base mensile dello 0,5%. Confermato anche il rincaro annuo del cosiddetto carrello della spesa, cioè dei prezzi dei prodotti acquistati con maggiore frequenza (dal cibo ai carburanti), arrivato al 4,6%.

Tre milioni di persone non cercano più lavoro

Il lavoro non c'è più. Sono circa 3 milioni gli italiani "inattivi" e quindi scoraggiati, che un lavoro non lo cercano neppure. Se a questi si aggiungono i disoccupati ufficialmente registrati negli uffici delle agenzie per l'impiego, il quadro è disarmante. Gli "scoraggiati" sono in particolare giovani (33,3%) e donne. Al sud salgono al 46,6%.



Mensile di informazione al servizio del commercio e del turismo

Reg. Trib. FI: nr. 5091 del 30/7/2001
Anno 12 - n. 12 giugno-luglio 2012

Editore: Edimedia Srl
Direttore Responsabile: Massimo Biagioni
Redazione e Pubblicità: Edimedia Srl
via Volturmo, 10/12a 50019 Sesto Eno - FI
tel. 055340811 - fax 055340814
info@edimedia-fi.it


Stampa: Industria Grafica Valdarnese
tel. 0559122550

Chiuso in redazione il 5 giugno

Distribuzione in abbonamento postale a tutte le imprese commerciali, turistiche e di servizi della Toscana

**CREDITO
PERFETTAMENTE
ACCORDATO**

Italia Comfidi,
agevola l'accesso
al credito bancario
per le imprese
del commercio,
del turismo,
del terziario.
Dal 1980 aiuta
le imprese
ad avere credito
in modo semplice,
vantaggioso
e trasparente.



C
ITALIA
COMFIDI
società consortile a r.l.

Via Stazione delle Cascine, 5/v - 50145 Firenze - tel. 055 303441 - fax 055 301078
comfidi@comfidi.it - www.comfidi.it